

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Al Direttore Generale della Direzione
Generale per la Crescita Sostenibile
e la Qualità dello Sviluppo
Dott. Oliviero Montanaro
CRESS-UDG@minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP:5366] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, relativa al progetto di “Realizzazione di un sistema di accumulo termico all'interno della Centrale Termica localizzata nel Comune di Parma”. Proponente: società IREN Energia S.p.A. – Nota tecnica.

Con istanza prot.IE2107 del 03/06/2020, acquisita al prot.45561 del 17/06/2020, la Società IREN Energia S.p.A. ha chiesto l'espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs 152/2006, per la realizzazione di un sistema di accumulo termico presso l'esistente Centrale Termica localizzata nel Comune di Parma – Via Lazio.

Unitamente alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con allegati vari, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) e al decreto direttoriale n. 239 del 03/08/2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104*”.

Con nota prot. MATTM/58831 del 28/07/2020, atteso che dalla documentazione a corredo dell'istanza non risultavano indicate pregresse procedure di valutazione ambientale di competenza regionale relative al progetto originario, la scrivente ha chiesto alla IREN S.p.A. di fornire informazioni al riguardo. Questo in ragione dell'esigenza di un confronto tra la proposta di modifica con il progetto originario già oggetto di valutazione ambientale finalizzato anche ad individuare la rilevanza o meno del delta tra gli impatti già identificati e quelli previsti.

La detta richiesta è stata riscontrata dalla IREN S.p.A. con nota prot. IREN 3701 del 03/09/2020, acquisita in pari data con prot. MATTM/68392 con la quale la detta Società ha rappresentato che a causa delle variazioni societarie intercorse nella titolarità della centrale non è stato possibile reperire alcuna informazione in merito a quanto dalla scrivente chiesto.

La Società riferisce che la centrale è stata costruita negli anni 2000 ed è entrata in esercizio nel 2004. La stessa è stata autorizzata dal dell'allora Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato nell'anno 2000.

ID Utente: 3426

ID Documento: CreSS_05-Set_03-3426_2020-0071

Data stesura: 22/10/2020



Resp.Set: Bilanzone C.

Ufficio: CreSS_05-Set_03

Data: 22/10/2020

Descrizione degli interventi, analisi e valutazioni

In base agli elementi informativi complessivamente forniti dalla Società proponente, si riassumono di seguito gli elementi significativi della proposta progettuale con particolare riguardo agli aspetti ambientali connessi.

La Centrale termica della IREN di Via Lazio a Parma è dedicata alla produzione di energia termica per il servizio di teleriscaldamento urbano dell'area metropolitana di Parma (circa 56.000 abitanti serviti). La Centrale è costituita da 5 Caldaie di integrazione e riserva alimentate a gas naturale di potenza termica nominale pari 14 MWt ciascuna, per un totale di 70 MWt.

I cinque generatori di calore svolgono la doppia funzione di:

- integrazione termica per la copertura del carico di punta della rete di teleriscaldamento;
- riserva termica in caso di fuori servizio del termovalorizzatore del PAIP di Parma.

Alla rete di teleriscaldamento di Parma sono allacciati, oltre alla Centrale termica di IREN, anche i seguenti impianti:

- il termovalorizzatore PAIP (Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti di Parma) per una potenza termica da cogenerazione di 40 MWt;
- le caldaie di integrazione e riserva alimentate a gas naturale presso il detto PAIP della potenza termica di 40 MWt;
- la centrale termica di strada S. Margherita con n. 2 caldaie alimentate a gas naturale della potenza termica complessiva di 44 MWt.

La società IREN nella "lista di controllo" evidenzia che il teleriscaldamento è caratterizzato sotto il profilo della richiesta da variazioni significative sia stagionale sia giornaliero. Questo comporta con riferimento ai picchi di domanda la necessità di ricorrere a caldaie di integrazione, con un conseguente impatto negativo sul consumo di energia primaria e le emissioni di inquinanti in atmosfera.

Allo scopo quindi di ottimizzare l'esercizio della rete di teleriscaldamento della città di Parma, con un minor ricorso all'uso dei generatori di calore di integrazione, che per il caso in esame sono la caldaie del PAIP e delle Centrali termiche di Via Lazio e Strada S. Margherita, la IREN propone l'installazione, presso la propria Centrale di Via Lazio n. 4/A, di un sistema di accumulo di energia termica sotto forma di acqua surriscaldata.

Il sistema di accumulo di energia termica, come proposto dalla IREN, collegato alla Centrale di Via Lazio ed alla rete di teleriscaldamento della città di Parma, è articolato come segue:

- n. 4 serbatoi di capacità pari a 300 m³ cadauno ed altezza di 24 metri circa, per una capacità complessiva di accumulo di acqua del teleriscaldamento pari a 1.200 m³;
- un sistema di pressurizzazione della rete di teleriscaldamento costituito da n. 2 serbatoi in pressione di capacità pari a 110 m³ cadauno ed altezza di 16 metri circa (in sostituzione di alcuni impianti di pressurizzazione esistenti);
- tubazioni di collegamento alla rete di teleriscaldamento;
- opere civili necessarie per la realizzazione del sistema di accumulo calore e pressurizzazione;
- opere di collegamento elettrico per la gestione e regolazione da remoto delle fasi di accumulo calore e di restituzione dello stesso sotto forma di acqua surriscaldata alla rete di teleriscaldamento;

- n. 3 vasche interrato in cemento armato (50 m³ cadauna) per la raccolta delle acque tecnologiche della Centrale, della capacità complessiva di 150 m³,

Per la realizzazione delle opere di cui sopra sono previste operazioni di scavo per le opere di fondazione (basamenti, plinti, ecc.). L'area di intervento risulta attualmente libera da manufatti.

Il sistema di accumulo ha la funzione di immagazzinare l'energia termica (acqua surriscaldata alla temperatura di circa 120 °C), prodotta in cogenerazione dal termovalorizzatore del PAIP, quando la richiesta di calore è minore (solitamente nelle ore notturne), per cederla nelle ore di massima richiesta della rete di teleriscaldamento (solitamente la mattina e nelle ore preserali), riducendo l'utilizzo delle caldaie di integrazione alimentate a gas naturale.

L'opera in progetto è localizzata come detto all'interno della Centrale termica di Via Lazio che dista circa 2 km dal centro storico di Parma e circa 1 km dal quartiere industriale di via Mantova. L'area della Centrale è delimitata a Nord dalla linea ferroviaria Milano-Bologna, a Sud ed a Ovest da due istituti scolastici e ad Est dalla stazione ecologica di smaltimento rifiuti urbani. L'area di centrale occupa in totale una superficie di circa 7.300 m².

La IREN sottolinea che attraverso l'installazione di tale sistema potranno conseguirsi i seguenti benefici ambientali:

- minore utilizzo dei generatori di calore di integrazione presenti nelle centrali collegate alla rete di teleriscaldamento e ottimizzazione dell'utilizzo della cogenerazione del termovalorizzatore del PAIP;
- risparmio di fonti primarie;
- minore produzione di emissioni inquinanti in atmosfera, a parità di calore erogato.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali la centrale di Via Lazio ed anche le opere in progetto non interferiscono con aree protette vi sono nel raggio di 15 km dalla stessa alcune riserve naturali regionali la più vicina delle quali, la riserva naturale regionale "Medio Taro" (tutelata anche come SIC e ZPS), è ad una distanza di 9 km dall'area di intervento.

Per quanto concerne la qualità dell'aria relativa al contesto interessato dagli interventi in argomento la IREN riporta i dati 2019 della Regione Emilia-Romagna dai quali emerge una situazione non omogenea con riferimento ai parametri monitorati. Superamenti importanti riguardano l'Ozono (O₃) i cui valori obiettivo per la protezione della salute umana hanno interessato pressoché l'intera Regione. Il proponente evidenzia che "nel periodo estivo 2019 (aprile-settembre) tale valore obiettivo a lungo termine è stato superato in tutte le stazioni di monitoraggio, e la quasi totalità delle stazioni ha oltrepassato i 25 superamenti nella media sugli ultimi 3 anni.

Posto che con riferimento agli aspetti emissivi ed agli impatti sulla qualità dell'aria la tipologia di intervento proposto può ragionevolmente collocarsi tra quelli che concorrono a non incrementare le emissioni in atmosfera, occorre però anche evidenziare che, per quanto possibile ricavare sulla base dell'esame delle informazioni fornite, tra i possibili impatti vi è quello visivo. Al riguardo, pur considerando l'intento del proponente di attuare alcuni interventi mitigativi sui manufatti, deve però rilevarsi che gli stessi, posti in posizione perimetrale nel sito di centrale, hanno comunque una discreta altezza (da 16 a 24 metri) ed a ciò occorre aggiungere la considerazione che il sito di progetto è a ridosso del centro storico di Parma.

Conclusioni

Pur nella considerazione che l'intervento proposto può sicuramente da annoverarsi tra quelli che concorrono a costituire sistemi complessi concepiti per la valorizzazione delle risorse energetiche e la riduzione delle emissioni in atmosfera e che di per se lo stesso non sembra comportare impatti rilevanti se non quelli dovuti ad un certo impatto visivo, tuttavia tali circostanze, per le considerazioni che di seguito si rappresentano, non risultano sufficienti ad escludere la necessità di assoggettare gli interventi in questione ad una procedura valutativa ambientale.

Al riguardo si richiamano le dichiarazioni del proponente di cui alla nota prot. IREN 3701 del 03/09/2020 ed in particolare al fatto che non è stato possibile rintracciare alcun provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale previsto dalla normativa in materia di VIA (provvedimento di VIA o Verifica di assoggettabilità) relativo alla Centrale di cui trattasi.

Tale circostanza rileva in quanto, posto anche che al momento della realizzazione dell'opera per la stessa la valutazione d'impatto ambientale non era prevista in termini di legge, ora si è in presenza di una normativa che per la medesima opera, prevede un procedimento valutativo ambientale. In particolare, la centrale di cui trattasi, anche al netto della modifica proposta, ha caratteristiche tali da rientrare tra i progetti di cui punto 1, lettera a) dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 per i quali occorre un procedimento di verifica di applicabilità della VIA ai sensi dell'art. 19 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Relativamente a quanto sopra occorre poi evidenziare che la necessità di un assoggettamento ad un procedimento valutativo ambientale delle opere di cui trattasi è soprattutto in coerenza con gli indirizzi europei e la relativa giurisprudenza laddove la stessa ha statuito che la valutazione d'impatto ambientale occorre anche per le opere realizzate prima dell'entrata in vigore della disciplina in materia, nel momento in cui tali opere necessitano per il loro funzionamento di nuove autorizzazioni (*cf*r sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea C-201/02, C-81/96, C-287/98, C-431/92).

Infine, si rileva che proprio la circostanza di un'assenza di una pregressa valutazione ambientale sull'impianto, ovvero l'assenza di una stima degli impatti generati dal progetto originario sulle diverse componenti ambientali che possa essere presa come riferimento, allo stato non consente di definire il "delta ambientale" positivo o negativo tra la situazione autorizzata e la modifica proposta. Né tantomeno valutazioni complessive sull'impianto possono essere condotte nell'ambito del procedimento di "*pre-screening*", ex art. 6, comma 9, che si connota quale procedimento speditivo solidamente ancorato nelle valutazioni ambientali già effettuate.

Sulla base di tutto quanto precede, pertanto, si ritiene che gli interventi di cui trattasi necessitano di una valutazione ambientale secondo le disposizioni di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)